

cerare, e *Masero* da *Maceratorium*. Del Lino così scrive Plinio Libro 19. Cap. 1. *Virgæ ipsæ merguntur in aquam Solibus tepēfactam, pondere aliquo depressæ. Maceratas indicio est membrana laxatior.* Se mai per similitudine o per metafora il *Mazzerare* de' Fiorentini fosse venuto dal nostro *Maserare*: nol saprei dire.

*Mazzo*. *Fasciculus*, come di fiori, di chiavi, di verghe, e d'altre cose insieme legate. Da *Massa* volle trarla il Menagio. Ma diverso ne è il significato. Io non truovo cosa, che m'accomodi, se non che non vo lasciar di dire, avere i Greci *Desma Desmatos*, significante *Fascio*. Potè formarsene il diminutivo *Desmation*, *Fascetto*, come da *Derma Pelle* si formò *Dermation Pellicula*. Forse da *Desmation*, mutato secondo l'uso della nostra Lingua in *Desmazzo*, tralasciata la prima sillaba, ne potè uscire *Mazzo*. Nel Lib. III. de gli Annali di Genova pag. 369. del Tomo VI. *Rer. Ital.* un autore contemporaneo all'Anno 1192. nomina *Macios decem Lini*, cioè *Mazzi*.

*Medesimo*. *Ipsè*. Ingegnosamente il Menagio trasse questo Pronome da *Met ipsissimus*, *Metississimo*, *Medississimo*, *Medesimo*. Quando fosse vera tale Etimologia (il che io non so) si dee aggiugnere, che niuno mai disse *Met ipsissimus*, ma fu necessaria la giunta di qualche Prenome con dire: *Egomet ipsissimus*, *Memet ipsissimum*, *Temet ipsissimum*, *Nosmet ipsissimi*, *Illosmet ipsissimos* &c. Così a poco a poco ne venne *Eo* (per *Ego*) e poi *Io medesimo*, *Me medesimo*, *Te medesimo* &c. e finalmente invalse *Medesimo* senz' altro. I Franzesi dicono *Mesme*, gli Spagnuoli *Mismo* e *Mesmo*.

*Melenso* e *Milenso*. *Lentus*. *Piger*. Se volete una stravagantissima Etimologia, ve la darà il Menagio con dire, che tal voce viene da *Nidulensis* parola fabbricata di peso dalla sua felice fantasia, ma che non troverete in alcun altra parte del Mondo, ed esprimente secondo lui gli uccelli non peranche volati fuori del nido. A me era venuto dubbio, che potesse *Mel Mellis* averle data l'origine, perchè liquido scorre lentamente, ma non può appagare.

*Mentre*. *Dum*, *Interea*. L'origine di questo avverbio sembrò al Ferrari *Inter hæc*. Tale Etimologia con ragione è riprovata dal Menagio, il qual poi lo ricava da *Interim*: metamorfosi non mai credibile. La mia conghiettura è questa: Penso, che i nostri Maggiori dicessero *Dum interea*, o pure *Dum Interim*, e poi ne venissero formando *Domintre*, e *Domentre*, e finalmente per brevità *Mentre*. Che così avvenisse, lo pruova *Facio* de gli Uberti nel Dittamondo con dire:

*Dimmi, Domentre, che 'l nocchier ci varca.*

Anche i Latini usarono *Interea Dum*, anzi anche *Dum interea*, come si può vedere presso Terenzio in *Eunuch.* e nell' *Eautontim*. Anche nella *Vita di Felice*, esistente MSta nella Biblioteca Estense, leggo: *Et Domentre*